

- PLATONIS *Leges Georgio Trapezuntio interprete cum Bessarionis animadversionibus*. A cura di FABIO PAGANI

Nella Roma di metà '400 Niccolò V avvia un grande progetto di salvataggio della cultura classica greca, che passa sia attraverso l'acquisizione di centinaia di manoscritti greci di provenienza orientale sia attraverso la versione di classici greci in latino. All'interno del gruppo di traduttori (tutti lautamente pagati) che il papa riuscì ad allestire, certo il più prolifico fu Giorgio Trapezunzio, un cretese emigrato in Italia in giovane età. A Giorgio il papa affidò versioni di opere lunghe e complesse come le Omelie a Giovanni, la *Praeparatio* di Eusebio di Cesarea, l'*Almagesto* di Tolomeo e appunto le *Leggi* di Platone.

Estromesso dal prestigioso *entourage* papale, Giorgio sfogò la sua rabbia nello scritto *Comparatio philosophorum Aristotelis et Platonis*. Reimpiegando motivi tratti soprattutto dalle *Leggi* platoniche egli attacca frontalmente i platonici del suo tempo e *in primis* il Cardinal Bessarione e il suo maestro Gemisto Pletone. Non è dunque una sorpresa che la replica del Bessarione parta proprio con la critica della versione platonica di Trapezunzio, presupposto per dimostrare che il greco ha in larga parte frainteso l'insegnamento platonico.

La qui presente edizione propone una tra le versioni di classici in assoluto più controverse del periodo umanistico e ne mette sistematicamente a confronto il testo con le puntuali obiezioni, costantemente stampate a piè di pagina, mosse dal Bessarione nel V libro del suo *In Calumniatorem Platonis*. Con questo accorgimento grafico la serrata discussione che oppose i due intellettuali greci sul terreno del testo platonico si anima di nuova vita e per la prima volta dal secolo XV si rende possibile una valutazione di quel dibattito finalmente libera da pregiudizi.